

DOMENICO GENTILE - TATUAGGI 1990 - 2000durata mostra **4 - 30 maggio 2001**

PREVIEW STAMPA	giovedì 3 maggio dalle ore 16.00 alle 18.00
inaugurazione	giovedì 3 maggio dalle ore 18.00

orario	da lunedì a giovedì 10-18 venerdì e sabato 10.00 - 13.00 Domenica chiuso
ingresso	libero

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
INAC Istituto Nazionale Arte Contemporanea

Il 3 maggio si inaugura la mostra di **Domenico Gentile "Tatuaggi 1990-2000"** nei prestigiosi spazi di **Palazzo del Senato** a Milano con l'esposizione di una quarantina di opere a olio su tela che illustrano il percorso artistico dell'ultimo decennio lavorativo dell'artista.

In mostra anche opere di piccolissimo formato (es. cm. 7X8 - 9X6 - 12x11) realizzate con matite dermografiche e penne biro tra il 1985 e il 1995, molte delle quali inedite.

Parlando delle suo lavoro Domenico Gentile chiarisce il titolo della mostra: "ho la sensazione di avere dipinto queste opere sulla mia pelle: sono tatuaggi perché sono segni indelebili, testimonianza della mia fede nella pittura".

Paolo Bertelli e Paola Artoni, curatori dei testi in catalogo, affermano che i "tatuaggi" di Gentile rappresentano una testimonianza d'amore per la pittura, non solo in senso contemplativo, ma anche come visione attenta della quotidianità così spesso inquietante. Un disagio esistenziale che si traduce sulle tele in composizioni ora semplici, ora complesse, ma sempre caratterizzate dall'attenzione al segno-disegno e dall'uso meditato del colore in una varietà di temi che riesce ad accattivarsi l'occhio.

I due giovani studiosi mantovani ricostruiscono il singolare iter artistico di Domenico Gentile proponendo una lettura chiara ed esauriente delle opere dell'ultimo periodo. Si va così dal periodo iniziale delle certezze neorealiste popolato da periferie urbane, paesaggi industriali, interni di fabbriche, alla fase di mezzo ancora incentrata sulla civiltà del lavoro. Ecco comparire allora snodi ferroviari, marchingegni, fumi di fabbriche e tutto quanto identifica l'area extraurbana. Composizioni affollate da forme usuali del vivere quotidiano si addensano sulla tela fino a diventare ossessive nella loro reiterazione. Mozziconi, bottoni, involucri di plastica testimoniano un atteggiamento di denuncia, di rischio per quanto di negativo si identifica nell'attività dell'uomo. Nel periodo ultimo, quello che include i tatuaggi in mostra, la visione della realtà si addolcisce, si attenua pur senza dimenticare del tutto gli aspetti negativi dell'esistenza. E' questo lo scarto sensibile dalle fasi precedenti che riporta una vena naturalistica nella tematica di Gentile. Ricompare il cielo, l'orizzonte, persino i fiori a rappresentare timidamente, ma apertamente la speranza di una possibile via di uscita dall'angusto vivere, dall'effimero di ogni giorno.

Cenni biografici:

Domenico Gentile è nato a Salerno nel 1933 e ha compiuto le prime esperienze pittoriche nell'ambito di gruppi intellettuali cittadini. Sono del 1948 i primi acquarelli, seguiti dall'olio, dalla pittura *en plein air* rivolta al paesaggio mediterraneo, fino allo sviluppo dell'astrazione. Negli anni successivi ha incontrato e si è confrontato con culture e ambienti diversi: Roma, Firenze e la Lombardia. Dalla metà degli anni '60 risiede a Mantova: attualmente vive e lavora ad Asola nell'Alto Mantovano.

La mostra è accompagnata da un catalogo bilingue, con testi in italiano ed inglese e con la riproduzione di opere realizzate da Domenico Gentile dal 1990 al 2000 (30 in bianco e nero e 36 in quadricromia).

Sito internet www.geocities.com/soho/museum/6528

Informazioni al pubblico: Archeion - Palazzo del Senato, Milano Tel. 0340.2550024 Tel/fax 0376.710619